



FONDAZIONE SOMASCHI
LA PASSIONE DI ACCOGLIERE



AREA CURA



GAP
SAN ZENONE AL LAMBRO





**PROGETTO SPERIMENTALE
DESTINATO ALLA CURA DEI
PAZIENTI GAP**



GAP SAN ZENONE AL LAMBRO

descrizione del servizio

UNA PREMESSA

La presente proposta di intervento nasce dall'esperienza maturata dagli operatori dell'area dipendenze della Fondazione Somaschi a partire dall'agosto 2012, attraverso:

- La partecipazione come ente attuatore al progetto "Sperimentazione del trattamento del gioco d'azzardo patologico", all'interno della proposta "Sperimentazione nel modello dipartimentale di interventi innovativi per le nuove forme e modalità di abuso/dipendenza", presentato dall'ASL Milano 2 ai sensi del bando "Sperimentazioni Welfare" della Regione Lombardia. In tale sede si è implementato un modello di intervento complementare tra attività ambulatoriali e forme di residenzialità breve, in stretto raccordo con i Servizi per le Dipendenze Territoriali.

- L'implementazione all'interno dei programmi residenziali della Comunità Terapeutica della Fondazione – in particolare "Cascina Mazzucchelli" di San Zenone al Lambro (MI) - di modalità di intervento modulari per gli ospiti con problematiche congiunte di uso di sostanze e di GAP, attraverso la proposta di gruppi psico-educazionali specifici.

- L'attenzione e l'apertura al confronto con le esperienze e le buone prassi operative, maturate in Italia ed a livello europeo, sul tema del trattamento del gioco d'azzardo, declinate attraverso il costante confronto con esperti di settore.

- L'impegno nel settore della prevenzione specifica nelle scuole primarie e secondarie, in particolare del territorio dell'ASL Milano 2, declinato nell'elaborazione e proposta di intervento sul Gioco d'Azzardo Patologico per alunni, docenti e genitori (progetto "Mind the Gap") e quale ente attuatore del progetto "CTRL+ALT+GAP – Riattiva il territorio sul Gioco d'Azzardo Patologico", promosso dal Comune di Melzo a valere sul "bando per lo sviluppo ed il consolidamento di azioni di prevenzione e contrasto alle forme di dipendenza dal gioco d'azzardo patologico – L.R. 8/2013" (D.d.u.o. n. 2379 del 07/9/2017).

- La formazione continua degli operatori coinvolti nei progetti e nelle sperimentazioni sul tema del gioco d'azzardo con la programmazione di momenti di approfondimento specifico, realizzati in collaborazione con la dott.ssa Cristina Perilli.

- Il costante rapporto con i Servizi Territoriali e il Dipartimento Dipendenze nella definizione congiunta degli interventi attivati.



LA PROPOSTA OPERATIVA PER I GIOCATORI PATOLOGICI COMPULSIVI

Fondazione Somaschi si candida di implementare presso la propria sede locale di San Zenone al Lambro (MI) in via Michelangelo n. 6, le quattro tipologie di intervento previste dalla D.G.R. n. XI/585 del 01/10/2018 in particolare:

- Servizio di diagnosi e definizione dell'esigenza;
- Servizio di trattamento residenziale breve e successivo accompagnamento territoriale;
- Servizio di trattamento residenziale;
- Servizio di trattamento semi-residenziale.

Per la loro attuazione operativa, si intende mettere a disposizione un appartamento autonomo nel comune di San Zenone al Lambro, in una posizione periferica rispetto al paese.

La struttura – in grado di ospitare fino a un massimo di 4 persone – è composta da tre stanze da letto, un soggiorno con angolo cottura ed un giardino esterno. Dal punto di vista formale, l'appartamento individuato rispetta le normative previste per le abitazioni civili ed è soggetto ad autorizzazione al funzionamento, con contestuale accreditamento, come UdO residenziale a bassa intensità assistenziale per la cronicità nell'area delle dipendenze.

L'alloggio è vicino alla comunità terapeutica residenziale per tossicodipendenti "Cascina Mazzucchelli": questo permette di poter fare riferimento ad ulteriori spazi, non presenti nell'appartamento, da utilizzare per la realizzazione delle attività terapeutiche, artistiche e corporee (palestra, sala video, stanze per colloqui ed attività di gruppo, laboratori per arte-terapia ed orto-terapia, teatro), in tempi altri rispetto a quelli della comunità per tossicodipendenti.

Per la sua posizione, l'appartamento rappresenta quindi un contesto con ridotti stimoli e richiami al gioco d'azzardo e sarà strutturato come spazio terapeutico con interventi specifici e di gruppo in linea con il modello bio-psico-sociale.

Dal punto di vista operativo la Residenzialità consente al giocatore patologico di separarsi temporaneamente dal proprio ambiente di vita, dagli affetti e dalle abitudini nonché di vivere in un contesto nuovo e diverso. La convivenza e/o la permanenza – per un periodo limitato e definito – con altre persone con dipendenza da gioco d'azzardo facilita e stimola il confronto/riflessione sui comportamenti correlati al gioco eccessivo/compulsivo ed ai suoi significati, delle modalità relazionali disfunzionali derivanti dal

GAP SAN ZENONE AL LAMBRO

San Zenone al Lambro

proprio ambiente familiare e socio-culturale al fine di stimolare il processo di cambiamento.

La Fondazione metterà inoltre a disposizione uno spazio di ascolto presso la propria sede di Milano in piazza XXV Aprile 2 ed un numero di telefono dedicato per favorire le attività di primo contatto dei giocatori, familiari e/o persone di riferimento per la valutazione della richiesta di aiuto e l'attivazione delle forme di supporto, da realizzare in stretto raccordo con il SERT/SMI di riferimento. La stessa sede potrà essere utilizzata per le attività di gruppo rivolte ai familiari dei giocatori inseriti nei percorsi progettuali descritti in calce.

01. SERVIZIO DI DIAGNOSI E DEFINIZIONE DELL'ESIGENZA

Questa tipologia di servizio si intende configurare nella forma del "Pronto Intervento", intesa come risposta da attivare con tempistiche medio-brevi a fronte della situazione di elevata compromissione del giocatore d'azzardo patologico e dalla difficoltà di attivare e/o sostenere percorsi di tipo ambulatoriale presso i Sert/SMI che ne consentano un'adeguata valutazione e diagnosi del Disturbo da GAP. Dal punto di vista operativo l'allontanamento temporaneo del giocatore dall'ambiente di vita in un contesto residenziale protetto è finalizzato a creare le basi per lo sviluppo di un'alleanza con il paziente, per la comprensione del problema del gioco d'azzardo e la persona stessa, nonché definire un tracciato per la pianificazione delle successive forme di trattamento, in stretto raccordo con il Servizio Dipendenze di riferimento. In termini operativi il percorso di "Pronto intervento" sarà strutturato in moduli, la cui durata complessiva è di 90 giorni:

- Osservazione ed assessmet: finalizzato alla raccolta dei dati rilevanti per l'inquadramento del caso, per il riconoscimento di eventuali co-morbilità e per una valutazione di gravità che consenta di indirizzare l'utente verso le forme di trattamento più idonee.
- Diagnosi e valutazione per definire l'adeguato inquadramento psico-diagnostico e una valutazione delle condotte.
- Interventi motivazionali, sia individuali che di gruppo, volti a ridurre la resistenza e migliorare la motivazione al cambiamento.
- la proposta, parallela al percorso modulare per il giocatore patologico, di un supporto psicoterapico per la famiglia e la coppia.



1.1 OBIETTIVI DEL SERVIZIO DI DIAGNOSI E DEFINIZIONE DELL'ESIGENZA

- a) Garantire un adeguato assessment diagnostico multidisciplinare;
- b) migliorare il quadro di stress psico-patologico che accompagna il GAP;
- c) migliorare le dinamiche relazionali socio-familiari del giocatore, ove possibile;
- d) definire e pianificare un percorso trattamentale condiviso;
- e) raggiungere l'astensione dal gioco d'azzardo.

02. INTERVENTO RESIDENZIALE BREVE

L'intervento residenziale intensivo breve rappresenta l'intervento d'elezione in risposta alle problematiche dei giocatori d'azzardo patologici in fase acuta. In termini operativi si intende attivare un percorso modulare, declinato attraverso:

- un programma residenziale intensivo, con durata di un mese (ampliabile fino a 3/6 mesi), fortemente strutturato in termini di proposta operativa e supportato da un'équipe multidisciplinare esperta sulla clinica delle dipendenze e sul gioco patologico (educatori, assistenti sociali, psicologi-psicoterapeuti e medici);
- un percorso di accompagnamento successivo o di "richiamo" nei dodici mesi successivi, con una proposta di tipo residenziale (week-end) e/o semiresidenziale, a cadenza mensile/bimensile, per monitorare e rinforzare l'astensione dal gioco, attraverso il rinforzo dei fattori di prevenzione della ricaduta;
- la proposta, parallela al percorso modulare per il giocatore patologico, di un supporto psicoterapico per la famiglia e la coppia.

2.1 OBIETTIVI DEL PERCORSO RESIDENZIALE BREVE

- a) Raggiungere e mantenere l'astensione totale/parziale dal gioco d'azzardo, traducibile nella riduzione della quantità di denaro, frequenza e tempo dedicato al gioco d'azzardo.
- b) Migliorare il quadro di sofferenza psicologica che accompagna i giocatori patologici.
- c) Migliorare le dinamiche relazionali socio-famigliari del giocatore.
- d) Migliorare il livello di autonomia personale, sociale e delle risorse di rete dei giocatori.
- e) Sostenere il giocatore patologico nel percorso di "ribaltamento" delle priorità emo-

GAP SAN ZENONE AL LAMBRO

San Zenone al Lambro

tive verso un “nuovo stile di vita”.

f) Rafforzare le componenti protettive e predittive connesse alla prevenzione delle ricadute.

03. SERVIZIO DI TRATTAMENTO RESIDENZIALE

Il programma residenziale di media-lunga durata è rivolto a persone con dipendenza da gioco d'azzardo che presentano le seguenti caratteristiche:

- mancanza o scarsa compliance alle altre forme di trattamento (ambulatoriale, residenziale breve, semiresidenziale);
- grave compromissione con il gioco d'azzardo;
- compresenza di altre forme di dipendenza (da sostanze e/o comportamentali);
- eventuale presenza di comorbilità psichiatrica;
- alta disfunzionalità familiare;
- scarsa autonomia personale e sociale;
- carenza di una rete sociale e di supporto familiare.

Come previsto dalla normativa regionale di riferimento, la sua durata sarà concordata con il Servizio Inviato e avrà una durata massima di 18 mesi, con verifica semestrale dell'intervento.

Il programma residenziale di medio-lungo periodo hanno come cornice un contesto con ridotti stimoli e richiami al gioco d'azzardo ed una serie di interventi specifici individuali e di gruppo in linea con il modello bio-psico-sociale. Viene quindi chiesto al giocatore di separarsi dal proprio ambiente, dalle proprie abitudini e di vivere in un contesto, presidiato educativamente. La convivenza e la permanenza con altre persone con dipendenza da gioco va nella direzione di stimolare il confronto e la riflessione sulle distorsioni cognitive, nonché di facilitare un cambiamento della struttura del pensiero. Nel contempo l'intervento si focalizza sulla comprensione dei comportamenti correlati al GAP e ai suoi significati, alla modalità relazionali disfunzionali derivanti dal proprio ambiente familiare e socio-culturale al fine di stimolare in processo di cambiamento.



3.1 OBIETTIVI DEL PERCORSO RESIDENZIALE MEDIO-LUNGO

- a) Approfondire il quadro psico-diagnostico;
- b) sensibilizzare il giocatore ed i famigliari sulle caratteristiche tipiche del gioco d'azzardo;
- c) identificare e modificare le distorsioni cognitive del giocatore;
- d) analizzare la situazione economica e debitoria;
- e) analizzare il ruolo e la funzione del gioco all'interno delle dinamiche relazionali;
- f) stimolare il recupero e l'incremento delle risorse personali, relazionali e sociali;
- g) sviluppare strategie e tecniche di coping e di autoregolazione emotiva.
- h) facilitare il processo di cambiamento;
- i) elaborare ipotesi progettuali di inclusione sociale condivise con il Servizio inviante.

04. SERVIZIO DI TRATTAMENTO SEMI-RESIDENZIALE

Nel pensare al trattamento semi-residenziale dei giocatori patologici abbiamo attinto alle esperienze maturate nel progetto distrettuale (201 – 2014) ed alle osservazioni raccolte nel lavoro quotidiano con le problematiche di dipendenza. Si tratta di un programma di tipo territoriale, interdisciplinare, intensivo e strutturato, con una valenza terapeutica e riabilitativa. Come già anticipato può essere proposto durante e/o successivamente:

- ad un percorso ambulatoriale;
- dopo un trattamento residenziale (breve o medio-lungo);
- come fase preliminare ad un percorso residenziale;
- percorso autonomo di trattamento del GAP.

Dal punto di vista operativo si ipotizza l'attivazione di due moduli operativi, attivabili distintamente e/o congiuntamente in funzione dell'esigenza del giocatore d'azzardo patologico. Come il trattamento breve la loro attivazione sarà vincolata al raggiungimento di un numero minimo di 3/4 persone per ciclo di intervento:

- 1) Intervento semi-residenziale (pomeridiano);
- 2) Interventi di residenzialità breve: week-end.

GAP SAN ZENONE AL LAMBRO

San Zenone al Lambro

Si tratta di una tipologia di intervento che lavora sul doppio binario: sul versante cognitivo, per ricostruire quelle credenze, quelle “concezioni del mondo” su cui consciamente o, più spesso, inconsciamente l’individuo si è costruito la sua particolare visione del mondo. In questo senso l’identificazione di tali nuclei cognitivi, identificati da Ladouceur nel gioco d’azzardo patologico, consente all’interessato di riprendere gradualmente le redini del proprio destino, sottraendosi alla compulsione che lo ha portato a ripetere gli stessi comportamenti.

In parallelo si intende lavorare a livello emotivo, partendo dall’assunto che le varie forme di dipendenza nascondono una storia personale e familiare, spesso con valenza traumatica nel periodo dell’infanzia e dell’adolescenza. Parlarne non è però sufficiente: risulta invece necessario andare in-contro a una sorta di esperienza correttiva, uno sblocco emotivo e corporeo, occupandosi dell’emotività attraverso l’intervento corporeo guidato e gli interventi terapeutici simbolici (arteterapia, terapia con i simboli, musicoterapia, drammatizzazione ecc.).

4.1 OBIETTIVI DEL PERCORSO SEMI-RESIDENZIALE

- Costruire un’alleanza terapeutica, al fine di favorire la consapevolezza rispetto al GAP e rinforzare la motivazione al cambiamento.
- Imparare a riconoscere, prevenire e gestire il craving e la compulsione al gioco.
- Esplorare la storia personale e identificare di eventuali disturbi della personalità che hanno messo in atto e successivamente perpetuato l’incapacità di regolare i propri impulsi e di realizzazione di un soddisfacente progetto di vita.
- Riappropriarsi delle componenti emozionali, cognitive, relazionali e comportamentali disfunzionali assumendone la personale responsabilità come individui adulti evitando l’attribuzione a situazioni esterne, il mondo, gli altri.
- Rivisitare della storia affettiva e analisi dei possibili meccanismi di compensazione - attraverso il gioco compulsivo, altri comportamenti di dipendenza o a rischio - della possibilità di strutturare soddisfacenti rapporti di intimità e di relazione costruttiva.
- Approfondire e/o ridefinire le dinamiche familiari.
- Messa a punto della situazione economico-lavorativa con programma di rientro di eventuali situazioni debitorie e di reinvestimento su possibili prospettive di lavoro.





FONDAZIONE SOMASCHI
LA PASSIONE DI ACCOGLIERE

FONDAZIONE SOMASCHI ONLUS

Piazza XXV Aprile 2, 20121 Milano

TEL 02 62911975

FAX 02 6570024

SITO www.fondazionesomaschi.it

FACEBOOK [@somaschi.it](https://www.facebook.com/somaschi.it)

MAIL fondazione@fondazionesomaschi.it

C.F. 97597340153

P. IVA 07657150962

GAP SAN ZENONE AL LAMBRO

Via Michelangelo 6,

22070 San Zenone al Lambro (MI)

RESPONSABILE FILTRO

Roberto Peroni

TEL 02 98870392

CELL 366 6973225

MAIL r.peroni@fondazionesomaschi.it

AREA CURA

AREA MIGRANTI

AREA MINORI

AREA TERRITORIALITÀ

AREA ADULTI

AREA MAMMA BAMBINO

